

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

<p><b>ABBUONAMENTO</b> <b>Per Genova</b> (all' Ufficio)</p> <p>TRIMESTRE . . . Ln. 2. 80. SEMESTRE . . . " 5. 50. ANNO . . . " 10. 50. A domicilio più " — 80.</p> <p>Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.</p>	<p><b>Ciascun numero Centesimi 10.</b></p> <p>Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i>, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.</p> <p>Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.</p> <p>Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyd.</p> <p>Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.</p>	<p><b>ABBUONAMENTO</b> <b>Per lo Stato</b> (Franco di Posto)</p> <p>TRIMESTRE . . . Ln. 4. 50. SEMESTRE . . . " 8. 50. ANNO . . . " 16. —</p> <p>Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.</p>
---	---	---

**ANCORA ALCUNE OSSERVAZIONI**

**SULL' INDIRIZZO**

**DEI 25 MONSIGNORI AL SENATO**

*N. B.*— Sotto il nome di *indirizzo* intendiamo accennare il primo scritto pubblicato dai 25 Monsignori, e non già quello stampato dalla *Maga* sotto il nome di *vera petizione*, il quale non ammette osservazioni... Avviso al lettore!

Nel nostro Numero 81 abbiamo già esaminato e confutato alcune parti di questo indirizzo. Trattandosi però d'un documento così importante che serve di barricata agli agitatori clericali, crediamo opportuno di tornarvi sopra; per esaminarne alcune altre parti, che abbiamo dovuto sorvolare in quel Numero per mancanza di spazio. — Ricominciamo le citazioni.

« Alle incolpazioni che fosse per dirigere contro di loro (i Vescovi) la malevolenza, i medesimi risponderanno *colla più leale sommissione al governo del Re, e colla più pronta e doverosa loro obbedienza alle leggi dello Stato* in tutto ciò che non intacca i loro doveri verso Dio e verso la Chiesa. »

Facciamo punto. Che ve ne pare? Sono veramente i Vescovi che parlano? I turbolenti, gli intrattabili Vescovi? Quale esemplare docilità! Quale edificante rassegnazione! Quale ossequio alla maestà delle leggi! Si può egli essere più pacifici Cittadini?... Ma leggiamo prima un po' i nomi che figurano ai piedi dell'indirizzo e che sottoscrissero queste parole... Di grazia, signori miei, chi vi troviamo firmato?... Fransoni, l'Arcivescovo di Torino!! E i Monsignori parlano di *sommissione, di pronta e doverosa obbedienza*, mentre si fan belli della firma di Fransoni in capolista dei loro nomi posti appiè dell'indirizzo? Bella guarentigia e bella prova davvero, il nome del ribelle, del fanatico ed esigliato Fransoni, in una professione di fede di sommissione e d'obbedienza! È ben vero che questa professione di fede è seguita dalla clausola sanatoria, *in tutto ciò che non intacca i loro doveri verso Dio e verso la Chiesa*; ma se queste parole tendono nel caso concreto a distruggere l'effetto delle altre e a far vedere che non sarete mai per riconoscere la legge del Matrimonio Civile, ov'essa venga approvata, allora sono una minaccia di ribellione, di resistenza alle leggi, e oltre di essere ridicole come le minacce fatte per la Legge Siccardi, spiegano dove vada a finire la sommissione e l'ubbidienza vostra! Del resto tutti ormai sanno che cosa intenda l'Episcopato Piemontese per doveri verso Dio e verso la Chiesa: la servitù delle coscienze, l'oppressione e la guerra civile! La firma di Fransoni lo dice

abbastanza. E allora perchè parlar d'ubbidienza? Forse per ironia?

Un altro periodo che abbiamo già riferito, ma che vogliamo citar nuovamente per farvi una chiosa che abbiamo ommesso la prima volta, è il seguente: « La Religione Cattolica riconosce nella Chiesa di Dio il diritto di stabilire impedimenti che rendono nullo il matrimonio, e conseguentemente il diritto di accordare dispense da tali impedimenti. »

Bella logica davvero! Non entriamo per ora nella questione teologica in cui il Fisco ci vieta d'entrare, e rispondiamo soltanto ai Monsignori su quel curioso genere di raziocinio: *la Chiesa può stabilire impedimenti, dunque può anche accordare dispense*. Ma non sarebbe come dire che un legislatore il quale abbia il diritto di fare una legge, è anche in facoltà di farvi derogare senza distruggerla? Che il legislatore il quale ha stabilito per l'omicida la pena di morte, può non solo fargli grazia della pena, ma autorizzarlo all'omicidio? Che un assassino può essere insomma ammesso ad assassinare impunemente?

Si dirà che la Chiesa ha il diritto, dato da Gesù Cristo a Pietro, di sciogliere e di legare, e come può assolvere il peccatore dai peccati, può anche sciogliere colui che ha bisogno d'una dispensa dall'obbligo di rispettare gli impedimenti canonici; ma l'argomento non vale. La Chiesa può assolvere da un peccato, ma non può autorizzarlo preventivamente; quindi se il matrimonio fra due persone incapaci di contrarlo per impedimenti canonici, è veramente un peccato, potrà la Chiesa assolvere i due consorti se il matrimonio sia stato da loro consumato, ma non potrà mai acconsentire a favorirlo prima della sua consumazione, autorizzando così un peccato e la violazione del Codice Ecclesiastico. Può del pari esservi un Potere Sovrano nelle decisioni degli uomini che faccia la grazia ad un colpevole pei suoi trascorsi, ma non vi può mai essere un potere qualsiasi che legittimi un delitto. E così noi la pensiamo anche nella materia delle dispense. Se poi dite che gli impedimenti da cui suoi dispensare la Chiesa, non sono impedimenti di molta gravità, allora tanto meglio; vuol dire che non c'è bisogno di essa per tenersene prosciolti, e che saviamente ha stabilito la Camera dei Deputati attribuendo al Re la facoltà di accordare così fatte dispense.

« È vero che quando imperò su di noi Napoleone, non si vide in Piemonte che il Matrimonio Civile abbia prodotto quell'immoralità che gli uomini più assennati della Francia lamentano come effetto inamancabile di essa; ma oltretutto le leggi francesi guardavansi con universale avversione, perchè leggi di un popolo conquistatore, quel dominio non



fu di lunga durata, e l'immoralità trovava allora un argine potentissimo nell'affezione e nella venerazione verso le massime e le pratiche religiose, le quali tuttavia viveano robuste nel cuore e nello spirito dei Cittadini, che una stampa spudorata ed empia non erasi ancora travagliata, con ogni infernale ed ostinata astuzia, a corrompere e a pervertire. »

Cari! Carissimi, amabilissimi Monsignori! Lasciamo andare i gentili epiteti di spudorata ed empia da voi favoriti alla stampa. Certo che nulla può esservi di più empio e spudorato del Giornalismo Clericale!... Ma venendo al resto, perchè se il Matrimonio Civile non ha prodotto l'immoralità che se ne temeva sotto il Codice di Napoleone, dovrà produrla adesso? *Quod gratis asseritur, gratis negatur*, e quando poi si asserisce contro la prova perentoria dell'esperienza si corre pericolo di rendersi per lo meno ridicoli. Noi vi diciamo che la legge del Matrimonio Civile non sarà punto dannosa alla pubblica moralità, e vi arrechiamo in appoggio la fattane esperienza; voi dite ch'essa rovescierà dai cardini la morale e la società, e confessando il fatto da noi enunciato, dite ch'esso non potrà più ripetersi in avvenire a cagione della stampa spudorata ed empia!!! Chi di noi ha più ragione? Ebbene proviamoci ad un secondo esperimento!...

(Continua)

## IL MONDO A ROVESCIO

Una volta erano i Vapori che camminavano più dei Pontoni; ora sono i Pontoni che camminano più dei Vapori!!! — Una volta erano i Bastimenti che investivano gli scogli, e che dovevano ritirarsi quando si avvicinavano ad uno di essi; ora sono gli scogli che investono i Bastimenti, e che devono farsi in là quando ne vedono qualcheduno, onde non investirlo!!! — Una volta erano gli investitori che dovevano pagare i danni cagionati al Bastimento investito, ora sono gli investiti che sono responsabili degl'investimenti!!! — Una volta erano i Croati che rubavano in Lombardia; ora sono i Croati che impiccano i ladri nel Lombardo-Veneto! — Una volta erano i Marinaj che facevano da Marinajo, ora sono i soldati che fanno il Marinajo! — Una volta erano i soldati che facevano il soldato; ora sono i Marinaj che fanno da soldato! — Una volta erano i Magistrati che davano l'esempio dell'ubbidienza alle Leggi; ora sono i Magistrati che danno l'esempio della disubbidienza (Vedi l'opuscolo del Consigliere Della Torre) — Una volta erano certi Cavalieri che facevano la spia; ora certe spie fanno da Cavaliere — Una volta i Genovesi erano i primi Marinaj del mondo, ora non sono creduti dal Centro neppur buoni a comandare un battello... da guerra!... — Una volta i soldati andavano all'Ospedale in tempo di guerra; ora vi vanno in tempo di pace — Una volta erano occupati quando erano di Guardia; ora sono occupati quando sono in libertà! — Una volta desideravano la pace per riposare; ora per riposare desiderano la guerra — Una volta i Gesuiti stavano di casa solamente in Sant' Ambrogio; ora stanno di casa in molti altri luoghi — Una volta vi erano in tutto lo Stato le stesse leggi, lo stesso Fisco, la stessa Magistratura; ora vi sono nello Stato tante leggi della stampa, tanti Fisci, tante Magistrature quante sono le Provincie di esso. Per esempio a Torino non si è finora arrestato nessun Gerente preventivamente, e a Genova sì; a Torino non si è mai sospeso nessun Giornale, e a Genova sì; a Torino si autorizzano certe caricature, e a Genova no; a Torino si condannano spesso dei Preti, e a Genova no; a Torino si condannano i Gerenti dei Giornali a sei, dieci, quindici venti giorni, o tutt'al più a due mesi di carcere, e a Genova si condannano pel *minimum* a sei mesi; a Torino si sequestrano e processano spesso la *Campana* e l'*Armonia*, e a Genova non si sequestra mai il *Cattolico* che dice molto più dell'*Armonia* ec. ec. — Una volta erano gli Ufficiali della Guardia Nazionale che insegnavano a far l'esercizio ai Militi; ora sono i Militi che insegnano agli Ufficiali. — Una volta i buoni Genovesi erano quelli che volevano la floridezza della Darsena senza escludere il Dock; ora sono coloro che vogliono il Dock a spese della Darsena! — Una volta Villafranca era una baia; ora Villafranca è una cosa seria. — Una volta erano i mariti che corbellavano le mogli; ora sono le mogli che corbellano i mariti. — Una volta erano i Preti che soprivano le guerre civili; ora sono i Preti che le provocano.

— Una volta era Nardoni che era condannato alla galera; ora è Nardoni che condanna alla galera gli altri — Una volta erano i galantuomini che davano del birbante ai birbanti; ora sono i birbanti che danno del birbante ai galantuomini — Una volta i Re d'Europa erano quel che erano; ora sono tutto il rovescio..... dopo la legge De Foresta! — Una volta gli spergiuri si mandavano in galera e si mettevano alla berlina; ora gli spergiuri son chiamati i benefattori dell'umanità — Una volta erano gli uomini gravi che davano del ciarlatano a Gioberti; ora è Gioberti che dà del ciarlatano agli altri. — Una volta Pinelli era un gran sofista, un gran bombardatore, l'autore dei due armistizii, ed un nemico capitale d'Italia; ora (dopo morte) è un grand'uomo, un grand'Italiano, e gli si erige un monumento! — Una volta erano i Giannizzeri che facevano da birro al Gran Turco; ora sono i Francesi e i Croati che han superato i Giannizzeri nel far da birro al Governo Pontificio — Una volta erano i cani che andavano soggetti all'idrofobia; ora sono i Preti (quelli almeno del *Cattolico*) che sono più suscettibili di diventar idrofobi.

(Continua)

## GHIRIBIZZI

— Tutti i Giornali di Torino si occupano dell'opuscolo sequestrato dal Fisco del Consigliere di Cassazione e Commendatore di San Maurizio Costa Della Torre contro la legge del Matrimonio Civile. Il Ministro Boncompagni che rispondeva al Consigliere d'Appello e Deputato De Viry che la nostra Magistratura è tutta liberale e favorevole alla legge, ha avuto una bella mentita dal Signor Costa Della Torre, membro del primo Magistrato dello Stato. E crede il Signor Boncompagni che siano quelli i due soli Magistrati dello Stato, che la pensino a quel modo? Saranno forse i soli che abbiano il coraggio civile di proclamarlo nella stampa o dalla tribuna, ma Dio sa quanti Magistrati vi siano nello Stato che ne dividano le opinioni! La Magistratura Savoiarda, per esempio, e quella della Sardegna possono fornire allo Stato un contingente di De-Viry e di Della Torre non dispregevole! Ma il nostro provvido Ministero quando era in tempo a liberarsi da costoro, prima che fosse compiuto il periodo della inamovibilità, e quando la stampa gridava più forte, non volle mai farlo, e diceva allora, come testè Boncompagni, che s'insultava a torto la Magistratura, e purchè questa servisse al Governo nell'aggravar la mano sulla stampa, diceva che il rigore dei nostri Tribunali salvava lo Stato. Ora è venuta finalmente l'epoca del disinganno, ma è troppo tardi; i Consigliere d'Appello e di Cassazione si dichiarano non solo contro le leggi proposte, ma contro le leggi esistenti (quelle che sono chiamate ad applicar tutti i giorni!) e dietro la trinciera inespugnabile dell'inamovibilità si ridono sotto i baffi delle ire e delle vendette del Governo. A chi la colpa? Chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

— Il Ministro Cibrario sembra politicamente moribondo. Veramente nessuno si è mai accorto che sia stato vivo; ma anche questo è un avvenimento desiderabile. Se morrà davvero, avrà almeno la consolazione di aver molte *croci* al suo funerale!

— A Vienna furono bastonate molte Dame accusate di poca simpatia pel Governo di Sua Maestà Apostolica. Sua Maestà l'Imperatrice essendo stata informata della pena loro inflitta, s'interpose presso l'Imperatore, affinché fossero bastonate in segreto e da mani femminili!!!! La grazia fu ottenuta... Che grazia! che magnanimità! che generosità... imperiale e reale!.....

## POZZO NERO.

— Quasi non bastassero i Predicatori Genovesi a predicare il Sanfedismo, abbiamo anche un fanatico di Asti favoritoci da Don Ciamparella del Carmine che con una logica asinina, persino nel Panegirico della Madonna del Carmine si scatenava (a proposito!) contro l'*attaccata giurisdizione del Papa*, e le tentate (sic) *abolizioni de'Sacramenti*, per disturbare la *Monarchia Evangelica di Gesù Cristo*!!! Bisogna avere una faccia ben tosta per insultare la Nazione così sfacciatamente, e bisogna essere una gran bestia per trovare la Monarchia nel Vangelo! Non abbiamo la fortuna di conoscerlo questo Prete (che siamo sicuri non avrà le simpatie della liberale Asti) ma conoscendolo gli diremmo: invece di cambiare il pulpito in

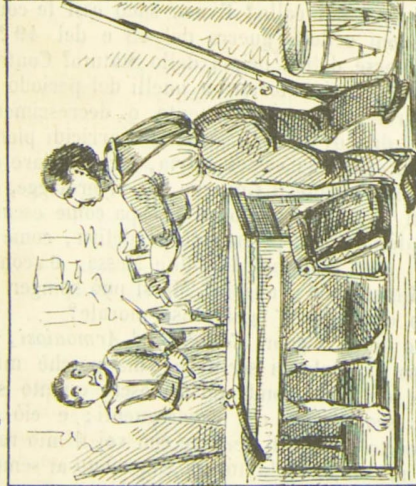


# La Cuccagna del Soldato Piemontese sotto Zebedo 1°.

Parte 1°



3 Ore) da Malino) L'Alzata



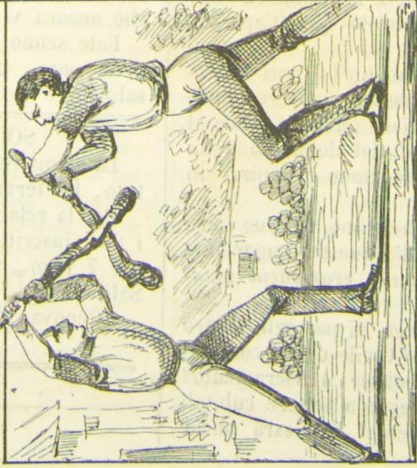
4 Ore) Proprietà delle Armi.



5 Ore) Scuola del Passo.



6 Ore) Ginnastica.



7 Ore) Scuola di Bastione.



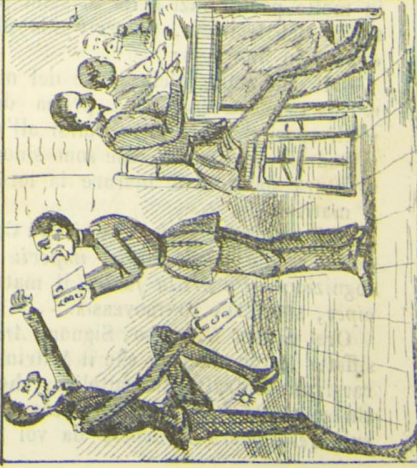
8 Ore) Lezione di Bajonetta.



9 Ore) Scuola di Nuoto.



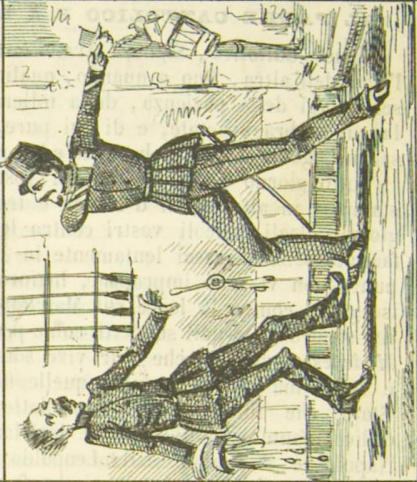
10 Ore) Rivista in Piazza d'armi.



11 Ore) Scuola di Leggere e Scrivere.



12 Ore) Compra dei Vivieri.



1 Ora Pomerid) Ranuco.



2 Ore P.) Proprietà delle Latrine.

(Continua)



odiosa tribuna politica, fareste meglio a studiare un po' di stile, che allora non ci direste più — *il puzzo delle iniquità di Liguria, le oscene oscenità, i mari vuotati di coralli, i monti impoveriti di marmi, le miniere spogliate di metalli, le Indie disertate di gemme* per ornare altari a Maria, somigliata a Giunone che prega Eolo re dei venti ec. — Ma quando è che il Governo prenderà delle misure per far tacere questi ribelli adepti Fransoniani?

*Da una distinta persona che visitò non ha molto gli Stati del Duca di Modena, e che poté imbattersi nei Caffè e nei luoghi pubblici in cui è in lettura il Messaggiere Modenese, Giornale della Polizia di quel Governo, assiduo trombettiere degli Articoli del Cattolico e dell' Armonia ci viene trasmesso il seguente Articoletto. Da esso potranno vedere i Lettori, che se innocue sono le calunnie del Cattolico e dell' Armonia per noi che siamo testimoni dei fatti che le smentiscono, esse non riescono però tali al di là delle nostre frontiere, nei paesi in cui essi soli hanno accesso, mentre i Giornali liberali ne sono inesorabilmente proscritti sotto pena dei ferri duri e delle bastonate a chi li legge!*

#### AL PADRE CATTOLICO E A SUORA ARMONIA

Signor Cattolico, Signora Armonia fratello e sorella, degni l'uno dell'altra, fino a quando, quali nuovi Catilina, vi abuserete voi della pazienza, della tolleranza del Governo, sotto la cui ombra vegetate, e di cui pure, ove essi vi vadano a sangue, goder sapete i benefici ed i privilegi?

Tutto giorno io leggo giornali vostri cugini consanguinei stampati in altre parti d'Italia, e trovo in essi riportati, e glossati degli articoli vostri contro le riforme che si vanno facendo sebbene assai lentamente in Piemonte, come ora appunto non vi sono improprij, ingiurie, maledizioni che non iscagliate contro la legge sul Matrimonio Civile, a cui fanno eco sonoro i giornali suddetti, come per esempio il *Messaggiere Modenese*, giornale che pur vive sotto un governo assoluto, è vero, ma che ha stabilite quelle medesime leggi pel suo Stato, che furono prima introdotte dai Romani nel loro codice, fonte viva di tutte le legislazioni successive, poi da Napoleone il Grande e da Leopoldo Gran Duca di Toscana antecessore dell'attuale; leggi che furono perfino adottate dal Re di Francia S. Luigi! Infatti i Romani non consideravano forse nelle loro leggi il matrimonio come un contratto civile, e con ciò non ne regolavano forse gli effetti con provvidissime e moralissime leggi? Gli abusi che si introdussero poscia in questa sorta di contratto, e i matrimoni elandestini che ne seguivano, obbligarono S. Luigi Re di Francia a stabilire delle leggi che per i loro effetti civili vi ponessero un freno. Napoleone in quel suo codice, unica, esemplare e sapientissima raccolta di leggi moderne, sanzionava al Capo 2.° N.° 165, che il matrimonio doveva contrarsi al cospetto dell'ufficiale civile del domicilio dell'una delle parti, e questo stesso ufficiale civile (ossia il *Maire*) doveva far egli le pubblicazioni alla porta della casa comunale. Le leggi Leopoldine andavano anche più in là, perchè alle autorità civili competevano perfino le dispense di giurisdizione ecclesiastica, infliggendo in esse pene e multe a chi fossesi, per ottenerle, diretto a Roma. Il Duca di Modena medesimo finalmente sotto la data dell'ottobre 1831 pubblicava una compilazione di leggi, un codice che in molte parti, anzi nella maggior parte, è la traduzione letterale del francese, prescrivendo all'articolo 354 Capo 2.° quanto in appresso:

« Prima della celebrazione del matrimonio (si noti la parola *Celebrazione*, cioè prima di passare al Sacramento) gli sposi debbono presentarsi all'ufficiale pubblico (cioè il Podestà o Sindaco, che sono sinonimi) del domicilio della futura sposa, e dichiarare la loro intenzione di unirsi in matrimonio.

Il De Marca finalmente scrittore Cattolicissimo, nel suo libro *de concordia sacerdotii et imperii* ci dà questa importante cognizione. *Pars illa juris* (il matrimonio) *erat paene principis, sine ulla controversia.*

Ora, Signor Cattolico, Signora Armonia, vi par egli, dietro siffatte testimonianze, che il Matrimonio Civile debba considerarsi un contratto anticattolico, che abolisce il Sacramento? Un contratto incostituzionale come si legge a lettere cubitali sul *Messaggiere Modenese* da voi ricopiate? Egli sarà anche

incostituzionale, come voi dite, ma in questo senso solamente, che è e fu anche in vigore sotto i governi assoluti. Vi parrà ora che si meriti una tal legge l'apostrofe che fate ai fedeli di unirsi tutti alla comune vendetta, *la preghiera*, come vi esprimete voi, sig. Pirlone Cattolico, riportando, anzi confutando le parole del *Risorgimento* che diceva non aver fatto una tale legge veruna sinistra impressione sul Pontefice, mentre dicevate voi che il Pontefice ne rimase scandalizzato *et reliqua*? Se volete infamare presso gli altri Governi il Governo che vi tollera, scegliete per Dio altro tema, se pure il trovate, ma non vi pigliate già per argomento quelle leggi che pur praticano i Governi assoluti. Sotto l'assolutismo Estense per esempio, per affari civili non sono egli soggetti i Preti al foro secolare come sotto la legge Siccardi? Sotto il tanto abborrito Governo Austriaco, non vi sono forse delle leggi consimili? E perchè non tingete per essi la penna di veleno e di fiele come fate pel Governo Piemontese?

Ah tacete una volta, o giornali impudenti e sfacciati, che come già dissi, vi prevaletate presso di noi delle leggi del Governo che più attaccate, la libertà della stampa per esempio, per infamarlo, screditarlo e vomitar contro lui tutta la rabbia e il livore che vi rodono per non poterlo guidare a talento vostro, perchè lo vedete piuttosto guardingo sulle vostre segrete mene, perchè egli tenta, sebbene con mano non abbastanza energica e con mille meticolosità, di porre argine alle vostre usurpazioni. Perchè vi compiaccete per es. voi, Signora Armonia, di visitare le carceri di Sant' Andrea, di numerarne i delinquenti ivi detenuti, di noverare tutti i delitti che nel Piemonte si succedono, per poi redigere su tale tema un articolo avidamente riportato dal *Messaggiere Modenese*, a carico del Governo, come se tali delitti che voi registrate nella vostra statistica fossero gli effetti delle leggi *infami* (!!) che ci reggono, e valessero a scusare le immanità degli altri governi, e la corruzione che in essi prevale, e i delitti che tutto giorno vi si moltiplicano, in conseguenza del sistema di depravazione inaugurato e della miseria che vi acquistano ogni giorno più terribili proporzioni? Ma non sapete voi che tali delitti non sono già imputabili al Governo liberale, che da pochi anni è in vigore tra noi, e che non può certamente aver demoralizzato le masse in sì poco tempo, sibbene ai trentatré anni di schiavitù e d'ignoranza da voi rimpianti, che ci pesarono sul collo? E non sono essi le conseguenze delle agitazioni e della guerra del 48 e del 49? E poi non vi furono forse delitti prima dello Statuto? Confrontate la statistica dei tempi anteriori a quelli del periodo costituzionale, e vedrete se vi sia aumento o decrescimento. E voi, a malgrado di ciò, osate a guisa di parricidi piantar il pugnale nelle viscere della vostra patria, e ricambiare così codardamente ed infamemente il Governo che vi protegge, e si mostra sì tenero di voi, additandolo all'Europa come esempio schifoso d'immoralità, come promotore di delitti, come un nido d'antropofagi e di Cannibali? E dite Messa, e confessate? E vi dite Ministri del Vangelo? Ma si può spinger egli più oltre il cinico disprezzo d'ogni senso morale?

Tanto ho voluto dirvi, Signori Cattolici ed Armoniosi, non già perchè ambisca al titolo di scrittore, ma perchè mi vi ha spinto l'amore del vero, onde far conoscere quanto siate ingiusti, ingrati, sconoscenti ed inconseguenti; e ciò non per voi, perchè certo io sia di perdere con voi il mio ranno e il mio sapone, ma onde farlo toccar con mano ai semplici che ancora vi credono e si lasciano da voi ingannare.

Fate senno una volta, o giornali stimatissimi; per ora ho detto poco, all'occorrenza tempererò meglio la penna. Vi saluto.

#### SOCIETÀ DEI COMMESSI DI GENOVA

La Commissione, incaricata di redigere il progetto di Statuto, ha terminato i suoi lavori.

Per la relativa lettura e discussione, s'invitano quindi tutti i Soej iscritti, pel giorno di Venerdì, 25 corrente, alle ore 7 pom., nella Sala del Sig. Paolo Mosto, Palazzo Rostan, Salita Forni, vicino alla Zecca.

Genova, 20 Luglio 1852.

La Commissione Provisoria.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Deguino.